

IL PUNTO/La Provincia di Potenza ha annunciato l'aggiudicazione dei lavori per la nuova palestra rotondese. I lavori ammontano a 592 mila euro

Una struttura sportiva all'avanguardia per Rotonda

Rotonda, avrà, una nuova palestra. E' quanto annunciato recentemente dall'assessore all'edilizia scolastica della Provincia di Potenza Rosaria Vicino. L'importo dei lavori di costruzione della struttura a servizio del Liceo Scientifico, progettata dai tecnici provinciali Tiziana Cappa, Rosario Manzo, Vincenzo Luise, Domenico Tornincasa e Alfredo Marino, ammonta a 592 mila euro. "La costruzione della palestra di Rotonda, ha dichiarato la Vicino, rientra nell'articolato programma di miglioramento degli impianti sportivi che l'Amministrazione provinciale sta portando avanti con l'obiettivo di realizzare nuove strutture e di recuperare quelle esistenti. La nuova palestra sarà caratterizzata da strutture flessibili, materiali ecologici e nuove tecnologie per ogni tipo di sport, oltre che dalla completa accessibilità degli spazi e dei servizi da parte di tutti. Prende sempre più corpo, ha sottolineato la Vicino, l'idea di scuola lanciata da questa Amministrazione. L'intervento aggiudicato testimonia, infatti, l'impegno della Provincia su due fronti: rendere sicuri gli spazi ma anche agire affinché la scuola possa diventare centro di aggregazione sportivo, culturale, sociale e civile. Il tutto, ha concluso l'assessore Vicino, sempre privilegiando la sostenibilità ambientale degli interventi, dal momento che la scuola del futuro



In primo piano l'assessore Rosaria Vicino

deve essere aperta alla società e al territorio, sicura ma anche ecologica ed in grado di trasmettere ai cittadini di domani una diversa cultura del rispetto ambientale". Sulla iniziativa della Amministrazione provinciale è intervenuto anche il consigliere rotondese dell'Italia dei Valori Carlo Tarantino che, in consiglio provinciale ricopre anche il ruolo di presidente della terza commissione consiliare delegata all'assetto al territorio, ai lavori pubblici, strade e viabilità. "La gara di appalto per la costruzione della palestra di Rotonda, realizza un vecchio impegno dell'Amministrazione comunale di Rotonda e corona il risultato di un impegno sostenuto con tenacia dall'Italia dei Valori". E' stato questo il commento del consigliere provinciale rotondese che ha anche ricordato che "il progetto originario di impianto sporti-

vo polifunzionale è stato ridimensionato proprio con l'obiettivo di dotare comunque il Liceo Scientifico e l'intera comunità di Rotonda di una struttura essenziale per consentire la pratica sportiva. Ma adesso il programma della Provincia va al di là del soddisfacimento di esigenze di giovani del centro del Pollino e segna un passo avanti importante per superare la carenza di strutture per lo sport nell'intera area Sud". "L'inadeguatezza di infrastrutture, ha concluso Tarantino, continua infatti a condizionare la promozione della pratica sportiva tra le giovani generazioni come tra il resto delle nostre comunità. Per questo va sostenuta e rilanciata nella prossima legislatura regionale la proposta dell'assessore regionale Antonio Autilio per accorpate in un unico Dipartimento le competenze in materia di programmazione degli aiuti allo sport e di

impiantistica attualmente inefficacemente ripartiti tra due assessori regionali". Soddisfazione per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della palestra di Rotonda annessa al Liceo Scientifico è stata espressa anche dal capogruppo provinciale dei Democratici e Cattolici Vincenzo Libonati. "Finalmente si inizia a lavorare concretamente su una struttura che da tempo richiedeva di essere messa a regime, sostiene Libonati, e per la quale è prevalso il buon senso dell'Amministrazione provinciale in carica". Anche per la palestra dello Scientifico di Rotonda, ricorda Libonati, l'iter che ha portato all'aggiudicazione dei lavori è stato abbastanza complesso: programmata nel quinquennio 1995-1999 dagli allora assessori Di Sanzo e Lauria, venne sollecitata l'aggiudicazione dei lavori dall'attuale capogruppo dei Democratici e

Cattolici durante il mandato espletato nel quinquennio 1999-2000. Nel frattempo era stato anche previsto un aumento di risorse, ma le solite questioni burocratiche hanno bloccato per anni la realizzazione della palestra che oggi trova finalmente una via di sbocco". Non va dimenticato, si sottolinea in una nota del gruppo dei Dec in consiglio provinciale, che lo stesso Libonati, nel quin-

quennio 2004-2009 si è fatto anche promotore di un impegno costante verso tale struttura sia in qualità di ex consigliere provinciale, sia in collaborazione con il Comune di Rotonda e con l'ex capogruppo Pd, Di Lascio, attualmente Assessore finalizzato al definitivo appalto dei lavori. "La struttura, ha concluso Libonati, sarà sicuramente all'avanguardia per il territo-

rio e potrà diventare luogo di aggregazione ed incontro anche per promuovere manifestazioni sportive di carattere regionale.

A beneficiarne non saranno solo gli alunni del Liceo Scientifico, ma l'intera comunità rotondese ed i comuni della Valle del Mercure che potranno trovare nello sport una nuova risorsa di sviluppo".

Silvestro Maradei

Sulla palestra scolastica è battibecco tra il Consigliere Tarantino e il Pdl di Rotonda



Carlo Tarantino

A pochi giorni dalle dichiarazioni del consigliere provinciale Carlo Tarantino e dal suo annuncio dell'opera su uno dei più popolari social network, a Rotonda è scoppiata la polemica tra lo stesso rappresentante del partito di Di Pietro, già sindaco di Rotonda dal 1995 al 2004, e la locale sezione del Popolo della Libertà. Una diatriba scaturita proprio dalle affermazioni di Tarantino il quale precisava che "la palestra scolastica di Rotonda programmata dall'Amministrazione Provinciale di Potenza, con il parere favorevole di quella comunale rotondese dell'epoca, (la giunta presieduta dallo stesso Tarantino durante il suo doppio mandato da primo cittadino del Comune del Pollino, nda), e delle successive, è stata appaltata ed i suoi lavori sono stati finalmente aggiudicati. Questo ulteriore risultato, continuava Tarantino, conseguito dall'attuale Consiglio Provinciale rappresenta un altro fiore all'occhiello dell'area sud e della Valle del Mercure". Il Circolo rotondese del Pdl ha reagito a queste

dichiarazioni con un pubblico manifesto, ritenendo di fare chiarezza su quanto dichiarato da Tarantino, sull'iter amministrativo che ha portato alla definizione del procedimento di appalto dei lavori per la costruzione della struttura sportiva, e sulle vicende politiche che ne hanno tracciato l'evoluzione.

"L'iter amministrativo in oggetto, si legge sul documento del Pdl di Rotonda, avviato nel lontano 1987 (ossia oltre 23 anni fa) risulta essere stato definito attraverso l'espletamento della gara di appalto dalla precedente Amministrazione Provinciale, dopo un lungo e tortuoso cammino, in data 08/06/2009, giusta Determina Dirigenziale n°2085, ossia ben prima che il Sig. Tarantino venisse eletto Consigliere e, pertanto, senza che lo stesso potesse offrire il proprio consueto e accorato "impegno". Sempre nella nota citata, il Consigliere, con enfasi, comunica ai cittadini l'avvenuta aggiudicazione dei lavori. A tal fine, si legge ancora sul documento del Pdl, si ritiene opportuno invitare il Sig. Tarantino a verificare con maggiore attenzione presso gli uffici provinciali i fatti prima di renderli pubblici. Se ciò fosse avvenuto avrebbe potuto constatare che, ad oggi, l'aggiudicazione definitiva dell'opera non risulta essere avvenuta a seguito di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale proposto dalla Ditta originariamente aggiudicataria degli stessi. Per quanto all'impegno profuso e ai "pareri favorevoli" assunti dalla precedente Amministrazione Comunale di Rotonda, presieduta all'epoca dal sig. Tarantino, sarebbe meglio stendere un velo pietoso o, quanto meno, per senso di opportunità e pudore, non citare tali atti per rivendicare meriti inesistenti. Infatti, le precedenti amministrazioni Tarantino, nel corso di ben 9 anni hanno ritardato ed impedito la realizzazione dell'opera a causa delle innumerevoli quanto infelici individuazioni dei siti destinati ad ospitare la struttura.

Per esattezza, inizialmente venne individuato un terreno, urbanisticamente non compatibile e di dimensioni addirittura inferiori alla stessa superficie del manufatto e, successivamente, si procedette ad indicare l'area antistante il costone di roccia del centro storico cittadino quale sito deputato ad ospitare l'opera. In ultimo, è scritto sulla nota del Circolo rotondese del Pdl, come se tutto ciò non fosse bastato, quando si era giunti quasi al termine delle procedure tecniche preordinate all'appalto dell'opera, il Sig. Tarantino chiedeva agli uffici provinciali preposti di azzerare il tutto ed elaborare un nuovo progetto, ipotizzando questa volta la realizzazione di un palazzetto dello sport "faraonico" dal costo di oltre euro 1.300.000,00 di cui circa euro 800.000,00 a carico del Comune di Rotonda, pur sapendo che l'Ente non avrebbe potuto farsi carico di tale onere avendo egli stesso totalmente inibito la capacità di spesa dell'Ente attraverso la rinegoziazione di tutti i mutui precedentemente contratti per un periodo di ulteriori 20 anni. Infine, come se i "meriti" sopraccitati non bastassero, al termine del mandato, per "accelerare" l'iter amministrativo ha anche dato vita sui media regionali ad una lunga, accesa, e sterile polemica con l'ex presidente della Giunta Provinciale, Vito Santarsiero, al quale, probabilmente, l'ex sindaco voleva attribuire ritardi e responsabilità tutte sue. In conclusione, termina il documento, ci vuole davvero una bella faccia tosta per attribuirsi meriti e impegni a risoluzione di una vicenda che, il buon senso, al contrario, avrebbe richiesto di tacere per non evocare fatti e circostanze certamente poco "edificanti". Per il futuro stesso della nostra Provincia ci auguriamo che l'operato e "l'impegno" politico del consigliere Tarantino non producano nell'istituzione che oggi amministra gli stessi effetti tragici e negativi che ha prodotto in passato per il nostro comune e per i nostri cittadini".

Alla nota del Pdl rotondese, ha poi replicato lo stesso Tarantino il quale ha ritenuto gli attacchi apparsi sul documento del Pdl rotondese, parole che "denotano solo sterile cattiveria ed infantile gelosia". Ha rivendicato l'esattezza delle sue dichiarazioni in merito all'appalto ed alla aggiudicazione dei lavori della Palestra citando quanto apparso sul sito istituzionale della Provincia di Potenza e quanto dichiarato pubblicamente in merito dal presidente della Provincia Lacorazza sul Tg regionale. "Una precisazione, ha dichiarato Tarantino, necessaria perché, purtroppo, a Rotonda esistono ancora personaggi a cui riguardano poco gli interessi collettivi, ma hanno gusto solo alla delazione nella convinzione di acquisire meriti".

Silvestro Maradei

Rotonda: riflessioni sullo spopolamento e sul decadimento di un centro importante dell'Area Sud lucana

"Rifuglan due grandi lumi di Ordine Naturale, dei quali uno è, che chi non può governare da sé, si lasci governare dal altro, che il possa; l'altro è, che governino il mondo sempre quelli, che sono per natura migliori"

Origini, floridezza, decadimento, rovine, avvenimenti tristi e lieti, a volte edificanti e a volte distruttori, questo il quadro e le scene che si sono delineati nella nostra amata Rotonda. Non c'è cosa umana che non smetta quando la volontà degli uomini manchi a sostenerla, o, quando una forza maggiore, paragonabile a un torrente impetuoso, la travolge trascinandosela dietro. Sobri e prodi i primi fondatori di questo nucleo abitato lo crearono con le loro virtù rendendolo libero, forte e ammirato per la grandezza da tutti i centri vicini e tale si sarebbe conservato se le cure affettuose dei propri avessero vegliato a custodirlo. Durante il corso della storia finché vi furono uomini ch'erano per il bene della comunità paesana e tennero sempre l'occhio vigile sulla propria patria governando nel pieno rispetto delle leggi e del proprio mandato, essi produssero un sempre continuo incremento maggiore di splendore e di grandezza. Al contrario le sorti divennero tristemente lugubri generando il decadimento e la rovina quando si è badato egoisticamente alla propria individualità, travalicando i propri limiti, allontanandosi sempre più da un comportamento virtuosamente temperato che ostacolava l'agire per il benessere comune. All'amore per il proprio paese, alle virtù, all'applicazione delle

buone giuste leggi subentrarono le passioni effrenate, la faziosità, la prepotente tirannide lunga diversi lustri; ogni ordine civile fu prostrato e disperso generando il disordine. Avido ognuno del comando, nessuno si piega ad ubbidire, spento ogni concetto morale trasmodate in orgogliosa mollezza, il valore tenuto come audacia, ogni virtù come debolezza, la temerarietà trovò grazia, l'avidità predominò e i più moderati incontrano l'odio e il disprezzo popolare. Dopo tali sovvertimenti il popolo è scemato di numero divenendo sparuto e, ridotti quasi nulla tutte le evirate attività che, come la cultura delle proprie scaturigini storiche e letterarie, l'artigianato, la pastorizia, l'agricoltura, le cave di pietra e di sabbia, l'industria boschiva e ogni branca commerciale ridotta all'osso, siamo al REQUIEM d'un centro divenuto deserto per le gloriose memorie storiche sepolte delle quali i vetusti secoli sono triste ricordanza; nulla resta della primeva civiltà, della grandezza, dello splendore che, come il grano agitato nel ventilabro, sono dispersi nell'anonimato. La stessa area dove sorgevano opulenti e popolosi centri, sarà nuda terra dove rigogliose vi ondeggiavano le erbacce e i campi deserti si tramuteranno in sterpose boscaglie; tutto in abbandono dove prima la natura a gara offriva dovizia

di belle e grate cose. Corrono nella storia dei popoli alcuni tempi in cui sembrano scomparsi gli ordini sociali e civili ma tanto, per fortuna, non è durevole in quanto vengono meno la cagioni da cui scaturiscono che saranno rimpiazzate da nuovi interessi e sentimenti più proficui. Sono questi tempi di dissolvimento e di fusione che riannodano un periodo che finisce con un altro che inizia carico di aspettative dal quale principia un nuovo ordine di cose che si attendono con auspici migliori. Ciò è paragonabile ad un uragano che mette in subbuglio le regioni atmosferiche perturbando la calma degli elementi e delle stagioni, ma richiama l'uomo ad una maggiore previdenza rendendolo più provvido dell'avvenire incerto e spesso malfido. Tanto è riscontrabile negli annali della storia del mondo: dalla lunga schiavitù in Egitto si elevarono a potente nazione gli Ebrei; dalla caduta e dalle ceneri di Troia sorse Roma; le rapine invasioni barbariche produssero Carlo Magno; le guerre napoleoniche furono preludio di pace per lunghi anni in Europa, etc. Dunque, il cadere e il risorgere d'una civiltà, senza considerarli come ultronei, sembra confermare il dettato del Vico, autore della Scienza Nuova, riconoscendo un circolo similare,

G. B. Vico, Scienza Nuova, V. ossia un corso e ricorso storico dei popoli, per l'innata capacità dell'uomo di migliorarsi pur essendo soggetto ai diversi cambiamenti che, quasi sempre, si aggirano nel medesimo circolo. Pare che di questo popolo è sfumata l'esistenza e con essa la vita e il valore, espressione di fermezza d'animo e di civiltà: non un sentimento patrio ma presunzione, invidia, cattiveria, cupidigia e ignavia che lo hanno reso invivibile. Così inquadrando la cosa in un contesto più ampio e nazionale, dove la religione dominante è muta, sorda e spoglia di speranza, non valevole, attraverso l'esempio, di creare i buoni costumi e governarli e la moltitudine delle leggi sono deboli freno per tutti. E' tutto un pronostico di decadimento che prelude la fine! Tuttavia, forse la virtù di pochi in mezzo a tanta degenerazione, risplende un barlume di speranza se si rinsavirà divenendo più riflessivi e responsabili non svendendo e disperdendo interessati assenti di potere agli inetti che nuocciono al bene collettivo del paese. Solo così rinascerà l'atavico orgoglio d'essere cittadino di Rotonda. Che Rotonda possa risorgere dalle proprie ceneri come l'araba fenice. La speranza è l'ultima a morire anche se un vecchio saggio antico recita: "Chi di speranza vive, disperato muore!".

Tommaso Paonessa